

mobilità di cui alla legge n. 223 del 1991 —:

se non si intenda perseguire la soluzione adottata già nel 1998, ovvero la riassunzione presso l'ACI Italia dei 141 lavoratori, al fine di evitare che le spese per le indennità di mobilità previste dalla citata legge n. 223 del 1991 gravino sul bilancio dello Stato. (4-07839)

PECORARO SCANIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

a Poggioreale un pensionato, Francesco Lombardo, 66 anni, affetto da turbe psichiche e con precedenti penali per rissa, ha ucciso con colpi di fucile un passante, Pietro Vitale, di 45 anni, lavoratore precario, e dopo essersi barricato in casa si è dato fuoco;

ancora una volta si è verificato l'ennesimo caso di omicidio ad opera di qualcuno che deteneva legittimamente armi da fuoco, nonostante vi fossero segni di evidente disagio mentale;

si pone quindi nuovamente, e con forza, il problema della eccessiva facilità con cui troppo spesso vengono concesse autorizzazioni alla detenzione di armi;

ogni anno in Italia si verificano decine di casi di omicidi o di morti accidentali causate dalle armi da fuoco;

solo per « incidenti di caccia » sono morte 50 persone nella stagione venatoria appena trascorsa e quasi sempre per imperizia o imprudenza di chi comunque era stato legittimamente autorizzato alla detenzione e all'uso di un'arma;

ben più grave è invece la concessione — da parte delle autorità competenti — dell'autorizzazione alla detenzione o, peggio, all'uso per difesa personale di armi da fuoco a persone con evidenti disturbi di ordine psichico, come drammaticamente dimostrato dalle molte tragedie avvenute;

l'interrogante aveva già sollevato la questione con l'atto di sindacato ispettivo

n. 4-06217 del 7 maggio 2003, ma il Governo non ha evidentemente ritenuto di dover affrontare il problema —:

se il Governo intenda accertare eventuali responsabilità nella concessione di autorizzazioni alla detenzione di armi da fuoco a persone psicologicamente instabili o, come nel caso suesposto, che abbiano precedenti penali;

quali provvedimenti intenda prendere il Governo per ridurre drasticamente le autorizzazioni alla detenzione e all'uso di armi da fuoco, nei casi in cui non sia strettamente necessario;

se il Governo non intenda procedere ad una revisione generale e straordinaria dell'intero quadro normativo in materia di detenzione di armi, al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini. (4-07840)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

un articolo di Barbara Romano, di martedì 21 ottobre 2003, su *Liberò* dal titolo: « Fidel usa l'azienda telefonica per trovare e arrestare i dissidenti. Ma può mantenerla solo grazie ai soldi degli italiani » riporta la testimonianza di Joel Rodriguez, un dissidente cubano di 30 anni, fuggito dall'Avana sette anni fa, secondo il quale tolto il *leader* massimo, è la compagnia telefonica ciò che per lui più si avvicina all'idea di dittatura. Etecsa, la società partecipata per il 29,54 per cento dalla Stet-Telecom è strumento di repressione di Fidel. Per essere un dipendente dell'Etecsa bisogna avere determinati requisiti, quali: essere iscritto al Partito Comunista, non aver mai svolto attività di opposizione al regime di Fidel, assoluto divieto di sciopero e di qualunque forma di protesta contro l'azienda, obbligo per i

dipendenti di segnalare al regime le chiamate sospette, soprattutto quelle effettuate all'estero. Inoltre, dal momento dell'assunzione, i dipendenti vengono tenuti costantemente sotto controllo dal dipartimento di sicurezza dello Stato, non possono lasciare l'isola prima 5 anni da un'eventuale richiesta, anche se nel frattempo hanno smesso di lavorare per la società di telefonia. Questo perché, essendo in contatto con i dirigenti del partito, hanno accesso a numeri e informazioni riservate; non possono rilasciare interviste, interventi in trasmissioni televisive o radiofoniche, né avere rapporti con la stampa;

ma le responsabilità di tutto ciò è anche di noi italiani perché l'Italia accettò di acquistare una quota dell'Etecsa per il quadruplo del prezzo pagato a suo tempo dai messicani;

ove ciò, fosse confermato, si tratterebbe, ad avviso dell'interrogante, di una sorta di corresponsabilità dell'Italia del prosieguo e dello sviluppo di questa forma di dittatura che « cammina sui cavi telefonici » —:

se il Governo, sulla base della documentazione di cui è in possesso, ritenga che l'operazione finanziaria di cui in premessa, sia stata economicamente conveniente. (3-02795)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è attiva da molti anni a Montevideo (Uruguay) la « Scuola Italiana », che attualmente è frequentata da quasi 1.000 alunni tra scuola materna, elementare e medie-superiori;

anche per la crisi economica attraversata in questo periodo dall'Uruguay la scuola è in difficoltà e soffre di ristrettezze economiche sia per l'attività didattica che per affrontare indispensabili lavori di ma-

nutenzione ordinaria e straordinaria necessari per il mantenimento dei locali dell'istituto;

ciò anche perché solo 3 docenti su 180 sono inviati dall'Italia e tutti gli altri pesano sulle rette degli studenti e relative famiglie, molte delle quali sono in evidente difficoltà a mantenere i figli agli studi;

è indubbia l'importanza della scuola sia per la nostra comunità italiana in Uruguay che per l'immagine dell'Italia in quel paese dove quasi il 40 per cento della popolazione è di origine italiana —:

se il Ministro degli affari esteri intenda finanziare i lavori di manutenzione necessari alla scuola, in quali termini e con quali tempi e se ci si sia attivati al fine di far riconoscere i titoli di studio della predetta scuola italiana anche nel nostro Paese.

(4-07832)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è sempre più difficile la situazione in Costa D'Avorio dove nei giorni scorsi è stato anche assassinato un giornalista corrispondente francese;

non risultano concretamente applicati gli accordi di Marcoussis, anche per quanto riguarda la composizione del corpo elettorale;

il paese resta profondamente diviso sia dal punto di vista etnico che religioso e politico ed il presidente Laurent Gbabbo sembra incapace di affrontare la situazione per una transizione verso un effettivo governo democratico e parlamentare;

l'Unione europea non sembra in grado di contribuire in modo efficace a risolvere una situazione che si trascina ormai da lungo tempo, mentre nel paese le polizie « private » legate ad esponenti politici limitano la libertà dei cittadini svol-

gendo di fatto indisturbate una attività intimidatoria —:

quali iniziative abbia attuato il Governo italiano in merito alla situazione in questo paese, quali vengano giudicate le prospettive politiche della Costa d'Avorio e più in generale dell'area occidentale dell'Africa sub sahariana;

se risultino in atto iniziative concrete dell'Unione europea e/o di singoli paesi volte a riportare la pace nella regione.

(4-07843)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta orale:

RUZZANTE e SANDI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro della salute, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sono rilevabili a quote diverse nel nostro spazio aereo scie persistenti di natura non determinata, denominate dagli organi di stampa e da associazioni specializzate con il termine di *chemtrails*;

sulla base di osservazioni dirette riportate anche dagli organi di stampa l'evoluzione di tali scie determinerebbe anche cambiamenti nelle condizioni del cielo con la formazione di strati nuvolosi o di piccoli nubi;

non appare univocamente definita la natura e l'origine di tali scie dove comunque sono rivelabili tracce di silicio e metalli di altra natura con la possibilità di produrre effetti sui sistemi di comunicazione e controllo a fini militari e di difesa;

secondo ricerche condotte da vari soggetti privati non sono da escludere pericoli per l'ambiente e conseguenze sulla stessa salute delle persone;

la presenza delle scie chimiche e la loro concentrazione appare inoltre significativamente correlata all'intensificazione del traffico aereo con valori più elevati in prossimità dei grandi aeroporti —:

se il fenomeno sia oggetto di rilevazione o di studio, per la parte di competenza di ciascun dicastero direttamente o attraverso ricerche affidate a soggetti specializzati;

se siano già in possesso dei dicasteri interessati, ciascuno per la parte di competenza, dati o ipotesi che possono in qualche modo far luce sul fenomeno;

se in particolare il Ministro della difesa sia in possesso di elementi raccolti direttamente o indirettamente sul fenomeno sopra descritto. (3-02792)

Interrogazione a risposta in Commissione:

STRADELLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

nel progetto di legge comunitaria per il 2003, nel testo modificato dal Senato è stato inserito l'articolo 23 che modifica l'articolo 1, commi 17, 18 e 19 della legge 21 dicembre 2001 n. 443;

l'articolo 1, commi 17, 18 e 19 della citata legge n. 443 del 2001 è relativo all'interpretazione autentica delle norme in materia di gestione dei rifiuti e più in particolare delle rocce e terre da scavo nell'ambito dell'esecuzione di opere edili di cui agli articoli 7 comma 3, lettera *b*) e 8, comma 1, lettera *f-bis*) del decreto legislativo n. 22 del 1997;

le norme in questione consentono un riutilizzo delle rocce e terre da scavo, che possono essere assimilate al materiale estratto dalle cave e quindi a materia prima, secondo determinate condizioni;

le modifiche introdotte dall'articolo 23 del progetto di legge sottopongono il riutilizzo ad ulteriori adempimenti quali la